

AGENDA PARROCCHIALE 2021

6 marzo, sabato,

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

7 marzo, III Domenica di Quaresima

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

h. 8.00 a San Benedetto

h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

8 marzo, lunedì, San Giovanni di Dio, religioso

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

9 marzo, martedì, Santa Francesca Romana, religiosa

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

10 marzo, mercoledì

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 19.00 a San Biagio, Eucaristia *in die septimo* Gaffo Annamaria

11 marzo, giovedì,

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

12 marzo, venerdì,

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 19.00 a San Biagio, via crucis

13 marzo, sabato,

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

14 marzo, IV Domenica di Quaresima "DOMINICA LAETARE"

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00
Alle ore 18.30 Vespri

Parrocchia di Praglia

III domenica
Di Quaresima



Ai venditori di colombe disse:
«Portate via di qui queste cose
e non fate della casa del Padre
mio un mercato!»

Gv 2,13-25

DISTRUGGERE IL TEMPIO

Gesù, quando si avvicina la Pasqua ebraica, si reca nel Tempio a Gerusalemme. Vi trova venditori di ogni genere e cambiamonete. Indignato scaccia i mercanti dal Tempio ed esorta a non fare della casa del Padre un mercato.

Non si mercanteggia con Dio, non si compra il rapporto con lui, né può diventare la sua casa zona di futili commerci. L'amore di Dio è gratuito, è un amore totale che si manifesta nella passione e morte di Gesù.

DALLE PIETRE AL CORPO

Gesù opera anche qui un ribaltamento. Dal Tempio di Gerusalemme, una costruzione fatta di pietre, che peraltro poi sarebbe andata distrutta per far posto ad altre costruzioni, Gesù passa a un altro tempio, quello del suo corpo, e dice: che «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». In tre giorni infatti sarebbe risorto. Ma solo dopo la risurrezione gli apostoli avrebbero capito a quale tempio si riferiva.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036

PRAGLIA APERTA

Oggi 6 marzo termina la quarantena covid e la chiesa abbaziale riapre alle celebrazioni. Domenica 7 marzo riprende la celebrazione della santa messa parrocchiale alle 9.15.

FLORA RAMPAZZO

Sabato 6 marzo a San Biagio alle ore 17.00 santa Messa in suffragio della nostra sorella Flora Rampazzo ved. Maggiolo, le cui esequie sono state celebrate giovedì 4 marzo nella chiesetta di San Benedetto.

ROSARIO

Tutti i lunedì alle ore 15.30, a San Benedetto, Santo Rosario. All'appuntamento settimanale con Maria ci può spingere il bisogno personale, quello familiare o i tanti bisogni delle persone che conosciamo ... la protezione dalla pandemia ecc. ... soprattutto ci spinge l'amore per la Madre di Cristo sempre attenta e amorevole con noi suoi figli.

ANNAMARIA GAFFO

Mercoledì 10 marzo a San Biagio alle ore 19.00 santa Messa in suffragio della nostra sorella Annamaria Gaffo ved. Spinello, di cui abbiamo celebrato le esequie il 4 marzo nella chiesetta di San Benedetto.

VIA CRUCIS

Ogni venerdì di Quaresima alle ore 19.00 nella chiesa di San Biagio appuntamento con la Via Crucis, che insieme pregheremo seguendo il libretto pubblicato dall'Abbazia, con le meditazioni di p. Bruno Marin O.S.B. abate emerito.

ALIMENTI SOLIDALI

Chi volesse aiutare i meno fortunati della nostra comunità può portare gli alimenti nelle ceste di raccolta in chiesa, nelle sante Messe prefestive e festive a Praglia e a San Biagio, come indicato nell'orario settimanale in ultima pagina. Per ricordarvi che il bisogno è attuale e urgente basti dire che il nostro piccolo magazzino Caritas è ormai quasi vuoto e che per venire incontro alle necessità dobbiamo acquistare gli alimenti con il denaro tenuto in cassa per le emergenze e per i buoni acquisto.

SINODO DIOCESANO

Il vescovo Claudio in questi giorni ha scritto una lettera a tutti i cristiani e le cristiane della Chiesa di Padova, cogliendo l'occasione del tempo propizio della Quaresima – tempo di “esodo” e di “conversione” – per annunciare la decisione di indire un **Sinodo diocesano**. La lettera è stata inviata a tutte le comunità e nella giornata di domenica 28 febbraio ne è stato dato annuncio durante le celebrazioni festive, comunicando anche che la prima tappa di questo percorso (*sinodo = cammino insieme*) sarà **“l'indizione del Sinodo”** nella celebrazione che si terrà **domenica 16 maggio**, so-



lennità dell'Ascensione, in Cattedrale (pandemia permettendo).

Perché un Sinodo?

Molto probabilmente questa è la domanda che ci stiamo facendo tutti, immaginando anche il carico di impegno e responsabilità che ne consegue. Il nostro contesto sociale e culturale, indubbiamente, ci mette davanti molti “perché”: la nostra realtà non è più statica e lineare, non procede più in modo prevedibile, schematico e strutturabile. Alcune domande profonde ci abitano e scuotono: *Perché credere? Perché evangelizzare? Perché la parrocchia oggi?*

Potremmo trovare delle risposte “organizzative”, ma questo non cambierebbe lo stile del nostro stare dentro il mondo, comunicando il Vangelo della gioia. Ci accorgiamo, pertanto, che abbiamo bisogno di apprendere insieme e di maturare insieme una intensa vita spirituale che ci permetta di cambiare e di rinnovare quello che stiamo facendo. Si tratta *non di fare cose nuove, ma di rendere nuove tutte le cose*.

Il fatto di camminare insieme e di apprenderne le modalità, vera e propria situazione di “esodo”, ci riporta al Sinodo interpretandolo nella logica di un processo dinamico in se stesso, una sorta di “conversione” in cui ciò che conta non sarà solo “cosa” raggiungeremo, ma “come” ci arriveremo, facendo prima di tutto una buona esperienza di Chiesa e di comunione fraterna. In tal senso, i termini Chiesa e Sinodo diventano sinonimi, in quanto espressione di una stessa realtà rimessa continuamente in viaggio dal Signore Gesù.

Gli atteggiamenti da coltivare

Vorrei suggerire a tutti i battezzati e credenti della nostra Chiesa di Padova di accogliere il Sinodo come un atto di fede nell'azione dello Spirito Santo che sempre ci accompagna e precede. Vi chiedo di sviluppare, attraverso il Sinodo, quasi un “supplemento” di amore alla nostra Chiesa, desiderando camminare insieme e insieme esplorare strade non ancora battute. Infine, vi invito a guardarlo come un gesto di cura e di responsabilità verso quanto potremo essere, ma anche verso le nuove generazioni, che domandano profondità ed autenticità.

I collegamenti, le persone che sanno tenere insieme

Comprendo che ci possano essere tante domande e timori nei riguardi della proposta del Sinodo: spesso percepisco anche la stanchezza e la fatica rispetto alla quotidianità dell'azione pastorale. Per arrivare a *tutti* e perché ciascuno possa offrire il suo contributo di pensiero e parola, il Sinodo avrà bisogno di *alcuni* in grado di collegare e coinvolgere altri. Penso in particolare ai Consigli Pastorali e di Gestione Economica, ai referenti dei vari ambiti pastorali, ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose. A voi, affido volentieri il compito insostituibile di collegamento, di “cucitura” e di legame tra le varie persone e realtà ecclesiali.

Il santo viaggio

Viviamo pertanto gli anni del Sinodo come un «santo viaggio» (cf. Salmo 83,6): nel fruscio leggero dei passi condivisi sentiremo la presenza del Signore che si prende cura di noi, ispirandoci un discepolato gioioso, generativo di vita buona.

Auguro a tutti una buona Quaresima: questo tempo attivi idealmente i nostri primi passi di conversione e di rinascita.

Claudio vescovo, 26 febbraio 2021